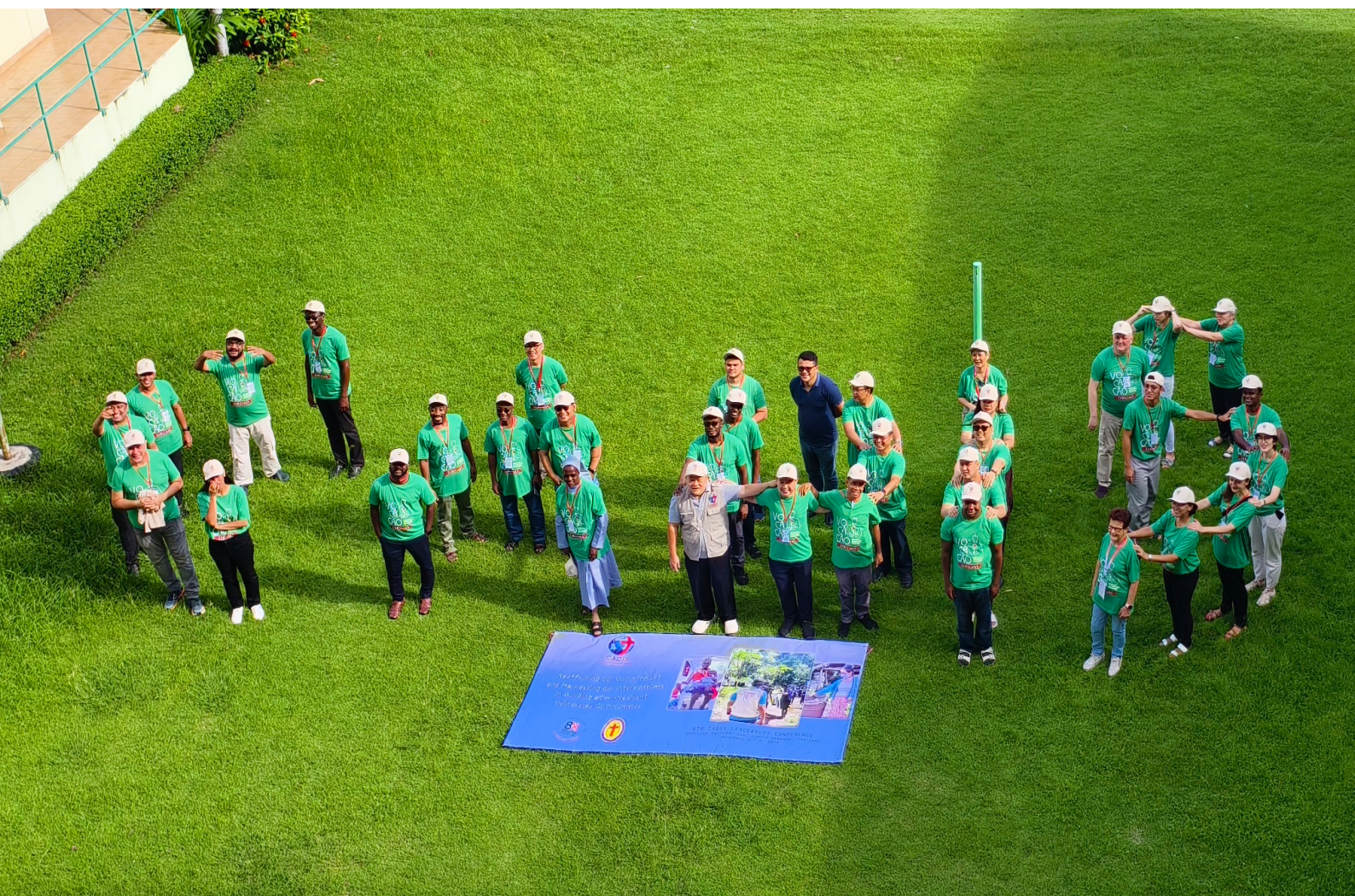




Camillian Disaster Service International
Bollettino Trimestrale N.36 Ottobre-Dicembre 2024



**UNO SPIRAGLIO DI LUCE
NEL NUOVO ANNO:
CADIS C'È!**

INDICE

03 EDITORIALE

Uno spiraglio di luce nel nuovo anno

04 PANORAMICA

Attività CADIS nel 2024

05 REPORT

Rinnovato impegno e nuova ispirazione
dalla 9° Conferenza della Leadership
CADIS

07 TESTIMONIANZA

Dal Kenya voci di speranza: testimonianze
di sopravvissuti alle alluvioni

08 RIFLESSIONE

L'interazione tra fede e ragione nella
gestione dell'ambiente: Spunti dalla
Laudato Si' e dalla Laudate Deum

11 ANALISI

CADIS Burkina Faso accoglie l'appello
della Laudato Si'



Programma di soccorso a Manipur, India

CROSSOVER è il bollettino trimestrale di CADIS. Il nome CROSSOVER (ndr: 'passare oltre') è stato ispirato dal vangelo di Marco (Mc 4,35-41). Gesù invitò i suoi discepoli a passare dall'altra parte del lago e subito una grande tempesta colpì la loro barca che quasi affondava. La paura li aveva scossi in profondità: Gesù si svegliò dal sonno e calmò il mare. Lo stesso San Camillo aveva oltrepassato i confini degli ospedali quando aveva saputo della gente colpita dalla peste e delle vittime di inondazioni, guerre e pestilenze. Il grande coraggio e la profonda compassione dei consacrati camilliani emergono proprio di questi momenti difficili.

UNO SPIRAGLIO DI LUCE NEL NUOVO ANNO

Quando l'anno volge al termine, ci fermiamo a riflettere sul cammino percorso e a guardare con speranza alla strada che ci attende. Le luci di Natale, che brillano nelle nostre case e comunità, ci ricordano che anche nei momenti più bui c'è un barlume di luce, un segno di speranza, rinnovamento e grazia.

Da CADIS, questa luce incarna la nostra visione di costruire comunità ecologicamente convertite e resilienti. È una visione radicata nella chiamata evangelica a prendersi cura del creato e degli altri, soprattutto dei più vulnerabili. Di fronte all'aumento dei disastri e al cambiamento del clima, promuovere la resilienza non significa solo ricostruire ciò che è andato perduto, ma anche ripensare le comunità come luoghi di armonia tra umanità e natura.

Lo scorso anno, CADIS ha camminato al fianco delle comunità che si trovano ad affrontare la duplice sfida della fragilità e della vulnerabilità ecologica e sociale. Abbiamo visto in prima persona il potere della resilienza che può portare alla trasformazione: dove i campi devastati sono tornati fertili grazie a pratiche sostenibili, dove i sopravvissuti ai disastri hanno ritrovato la dignità grazie all'empowerment e alla costruzione della resilienza, e dove le comunità vulnerabili si sono rafforzate, unite da uno scopo condiviso e dalla visione di prendersi cura della nostra casa comune, la creazione di Dio.

In queste storie vediamo attecchire i semi della conversione ecologica. È un viaggio per riconoscere che siamo amministratori, non proprietari, della terra e che la vera resilienza nasce quando alimentiamo la rete interconnessa della vita.

Mentre celebriamo il Natale, ricordiamo che la nascita di Cristo ci chiama a essere portatori di luce, a portare speranza dove le ombre persistono, a guarire dove le ferite rimangono e a rinnovare dove la disperazione minaccia. Questa stagione ci invita a riprendere la nostra missione di amore in azione, costruendo comunità che non solo si riprendono dai disastri, ma fioriscono in modo sostenibile.

Il nuovo anno ci offre l'opportunità di approfondire questo impegno. Con la vostra collaborazione, CADIS è pronta a espandere i suoi sforzi per promuovere la giustizia ecologica, ridurre le vulnerabilità e creare sistemi di cura che onorino sia le persone che il pianeta.

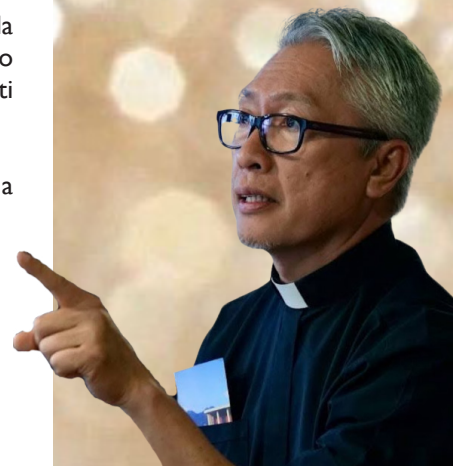
Ai nostri sostenitori, donatori e partner va la nostra più sincera gratitudine. La vostra fede nella nostra visione alimenta il nostro lavoro. La vostra generosità illumina il cammino che ci porta a trasformare le vite delle vittime di disastri e a costruire comunità in cui tutti possano prosperare in dignità e armonia con il creato.

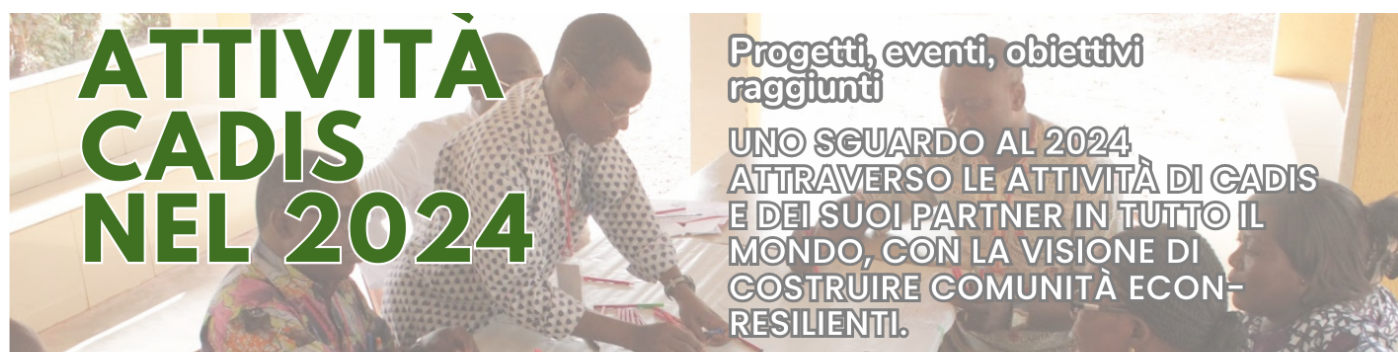
Mentre entriamo nel 2025, portiamo insieme questa luce. Che ci ricordi che nessuna sfida è insormontabile quando camminiamo come un'unica famiglia, uniti nell'amore e nello scopo. Che la pace e la gioia del Natale riempiano i vostri cuori e che il nuovo anno porti nuova forza per la nostra missione condivisa.

Insieme, siamo più di un barlume di luce: siamo fari di speranza per un mondo che sia resiliente, giusto e in armonia con il creato.

Calorose benedizioni natalizie e auguri per il nuovo anno,

Aris Miranda, MI
Direttore CADIS





-  **CADIS THAILAND** Risposta di emergenza (2)
-  **CTF PHILIPPINES** Risposta di emergenza (4)
-  **CTF INDIA** Risposta al conflitto etnico
-  **CADIS KENYA** Risposta all'emergenza alluvione
Costruzione della resilienza
-  **CADIS TANZANIA** Risposta all'emergenza alluvione
-  **CADIS INTERNATIONAL** Programma di resilienza in Polonia e nelle Filippine



5850
FAMIGLIE
ASSISTITE

Con generi alimentari e non,
rifugi sicuri, contanti, campi
medici, supporto psicosociale,
opportunità di lavoro

EVENTI

TOUR "LA LETTERA"

Proiezione a Firenze e
Pescara del film ispirato
all'Enciclica Laudato Si'

CONFERENZA DELLA LEADERSHIP CADIS

9a Conferenza CADIS a Bangkok,
Thailandia, "Riaffermare il nostro
impegno e massimizzare i nostri
interventi per costruire comunità
vulnerabili e Con-Resilienti"



CADIS
CAMILLIAN DISASTER SERVICE
INTERNATIONAL

RINNOVATO IMPEGNO E NUOVA ISPIRAZIONE DALLA 9° CONFERENZA DELLA LEADERSHIP CADIS

Spunti dall'ultima Conferenza di Bangkok

La nona Conferenza della leadership CADIS si è svolta dal 3 al 9 novembre 2024 presso il Centro Pastorale Camilliano di Bangkok, in Thailandia. Quaranta partecipanti da Australia, Filippine, Indonesia, Taiwan, India, Vietnam, Thailandia, Burkina Faso, Kenya, Uganda, Tanzania, Benin, Haiti, Brasile, Polonia, Irlanda, Spagna e Italia hanno preso parte alla Conferenza.

Il tema di quest'anno è “Riaffermare il nostro impegno e ottimizzare i nostri interventi per costruire comunità vulnerabili e resilienti”.

Durante la conferenza sono stati trattati i seguenti argomenti: 1] Gestione dei disastri su base comunitaria nelle emergenze sanitarie, 2] Intervento di salute mentale nei disastri su base comunitaria, 3] Approccio psicosociale e spirituale-pastorale alla gestione dei disastri e 4] Mobilitazione di risorse per interventi umanitari e di sviluppo.

Il primo argomento discusso nel primo giorno è la leadership dei servitori, la strada per costruire la resilienza nelle comunità più vulnerabili. L'argomento è stato trattato da Aris Miranda, MI, Direttore di CADIS International.

Il percorso è iniziato con l'esplorazione dei tre diversi modelli di leadership dei servitori: i modelli biblici (Mosè, i Profeti e Gesù Cristo), della Tradizione Camilliana (San Camillo de Lellis e i Martiri della Carità Camilliani) e una testimonianza contemporanea come quella di Madre Teresa di Calcutta.

Il leader servitore è fatto di tenerezza e di durezza. Condivide il potere e il controllo, a differenza di un leader che usa il potere e il controllo sulle persone. Ascolta, mentre un leader tradizionale parla. Definisce il successo come un dono e misura i risultati in base alla dedizione al servizio.

Inoltre, il modello CADIS di leadership dei servitori si basa sulla Nuova Scuola di Carità di San Camillo, che si concentra sulla leadership attraverso il servizio, sull'essere e sul vedere Cristo nella persona malata. Crede nel servizio come cuore della leadership.

Camillo si trasforma in leader e diventa un servitore della missione rivelata da Dio. Si è assunto i rischi necessari per apportare i cambiamenti necessari, ha difeso i malati e ha affrontato coloro che trascuravano la cura dei malati.



Infine, la leadership intelligente che si riflette nell'esempio di Madre Teresa di Calcutta. La leadership intelligente è una struttura completa che aiuta gli individui eccezionali a superare i limiti autoimposti e a liberare il loro pieno potenziale.

Il secondo giorno della Conferenza si è concentrato sulla costruzione della resilienza nelle emergenze sanitarie: Un approccio basato sulla comunità. La sessione è stata tenuta dal dottor Pretesh Kiran, indiano, professore associato specializzato, tra l'altro, in preparazione ai disastri e risposta alle emergenze. Seguendo gli spunti forniti durante la prima giornata, sono state esplorate le questioni relative alla risposta ai disastri e all'attuazione delle operazioni di soccorso. Una panoramica ha mostrato la varietà di problemi legati alla salute, da quelli fisici causati dalla diffusione di malattie a quelli mentali, sui quali l'attenzione è meno concentrata ma che possono avere conseguenze a lungo termine, come il disturbo da stress post-traumatico.

I problemi di salute mentale hanno un forte impatto sui sopravvissuti perché non possono essere identificati immediatamente e si manifestano nell'arco di un periodo di tempo.

Il terzo giorno, i partecipanti della Conferenza CADIS hanno esplorato le questioni relative all'intervento di salute mentale nei disastri a livello comunitario, grazie alla facilitazione di Lisa Anna Gayoles, psicologa specializzata in comportamento sociale, counseling e valutazione psicologica.



L'attenzione si è concentrata sulla comprensione dell'importanza della salute mentale in contesti ordinari, ma soprattutto in situazioni di vulnerabilità acuta. La salute mentale è importante quanto la salute fisica. A seguire, una discussione approfondita sul riconoscimento di alcuni disturbi mentali, come ansia, attacchi di panico e sintomi di suicidio, continuando con un'analisi del disturbo da stress post-traumatico (PTSD).

La quarta giornata è stata dedicata all'approccio psicosociale e spirituale-pastorale alla gestione dei disastri, guidato dalla dott.ssa Consuelo Santamaria, docente nei programmi di Master presso il Centro per l'Umanizzazione della Salute in Spagna, specializzata nel sostegno e nella consulenza del lutto.

La dottoressa indaga le caratteristiche interne della spiritualità, la spiritualità storica e il significato cristiano e i tre livelli di umiltà: accettare tutto non per sottomissione ma per amore, la delicatezza, che è la finezza dell'amore, e la follia dell'amore che significa amare senza limiti. Approfondendo la spiritualità camilliana - accompagnare chi soffre, la dott.ssa Consuelo ha ripercorso la vita di San Camillo de Lellis con un focus sulle sofferenze e i sentimenti provati nel suo cammino di conversione.

Il quinto giorno, l'ultimo della Conferenza della Leadership CADIS Leadership, si è concentrato sulla mobilitazione delle risorse per gli interventi umanitari e di sviluppo. Usha Menon, specializzata in leadership, strategia, gestione, raccolta fondi e filantropia nel settore no-profit, ha animato la sessione. Nei mesi precedenti abbiamo organizzato tre webinar online sul ruolo dei volontari, sui principi della raccolta fondi e sulla gestione dei donatori. Durante il workshop sono state analizzate le priorità di ciascun Paese e le possibilità di coinvolgere nuovi sostenitori nel mondo CADIS. Ogni realtà ha un proprio contesto da tenere in considerazione, così come esigenze e opportunità diverse.

Durante le giornate sono state condivise anche le migliori pratiche della Laudato Si' nel nostro ministero istituzionale.

Si è conclusa così la nona Conferenza della Leadership CADIS, che ha fornito molti spunti di riflessione e molti progetti di collaborazione, soprattutto in vista del decimo anniversario di CADIS International, che si celebrerà il 1° dicembre 2025, giorno esatto della sua fondazione.

In vista di questo importante traguardo, durante la conferenza di Bangkok è stato costituito un gruppo di lavoro per pianificare le attività per la celebrazione del decimo anno di CADIS.



DAL KENYA VOCI DI SPERANZA: TESTIMONIANZE DI SOPRAVVISSUTI ALLE ALLUVIONI

Capelli lunghi ordinatamente intrecciati, corporatura robusta e sguardo fiero verso il suo campo che tornerà a dare i frutti del raccolto. È così che ci racconta la sua storia e la sua nuova speranza dopo lo sfacelo causato dall'alluvione della scorsa primavera.

Il suo nome è Rose Tiyana, residente nella località di Eldume, che ha dovuto affrontare una grave battuta d'arresto quando la sua fattoria di 5 acri è stata completamente spazzata via, minacciando la sua principale fonte di sostentamento. La perdita ha avuto un grave impatto sulla sua capacità di provvedere alla famiglia, dato che l'agricoltura era la sua principale attività generatrice di reddito. Senza alcuna risorsa per riavviare l'azienda, le sue prospettive apparivano fosche.

Grazie al progetto realizzato da CADIS Kenya con il sostegno finanziario della Buddhist Tzu Chi Charity Foundation (BTCCF), la signora Tiyana ha ricevuto un aiuto in denaro per coltivare pomodori prima che si avvicini la stagione della semina del mais. Ha seminato piantine che matureranno presto per poter sostenere la sua famiglia.

Il progetto agricolo ha dato alla signora Tiyana nuove speranze. Si aspetta di guadagnare abbastanza denaro dalla vendita dei pomodori per soddisfare i bisogni della sua famiglia e ripristinare la sua capacità di provvedere a loro. Questo è diventato fondamentale per lei e per gli altri agricoltori della regione, poiché il reddito sarà utile per soddisfare le loro esigenze, come il cibo, l'istruzione dei bambini e la salute.

La signora Tiyana è un ottimo esempio di come il programma possa raggiungere una tale portata, aiutando l'intera comunità, in quanto le donne ricevono una fonte di reddito e la comunità vede migliorare la propria alimentazione.

Inoltre, nella località di Eldume, abbiamo incontrato il signor Joseph Olesauroki, un uomo di mezza età visibilmente debole a causa di un incidente avvenuto quasi dieci anni fa.

Nel 2005, il sig. Joseph Olesauroki e la sua famiglia sono stati attaccati con cruda aggressività da banditi armati nella località di Mukutani; è stato colpito e ha riportato ferite da proiettile, mentre la sua unica fonte di reddito - il bestiame - è stata completamente rubata. L'atto di essere costretti a lasciare le loro case è stato l'inizio di molte sofferenze per il signor Olesauroki e la sua famiglia. Per il signor Olesauroki è stato ancora peggio quando si è trasferito nella località di Eldume per avviare la sua attività, poiché ha incontrato altre sfide.

Colpito dalle inondazioni, la vita del signor Olesauroki è migliorata dopo che CADIS Kenya ha costruito per lui una casa semipermanente nel complesso, una casa che per lui ha

simbolicamente il significato di casa e di riunione familiare. Per la prima volta dopo molti anni, Olesauroki e la sua famiglia hanno un riparo che li protegge dalla pioggia, dalle zanzare e da altre condizioni estreme.

La nuova casa offre più di semplici comodità materiali, come credevano gli abitanti del luogo. Ha contribuito a riunire la famiglia del signor Olesauroki, che ha un riparo per sentirsi protetta e stare insieme. La pesante porta della loro casa li protegge anche dai furti e da altri vizi, oltre a proteggere le altre proprietà della casa dalle piogge e da altre azioni correlate.

Queste due storie molto diverse hanno in comune una rinnovata speranza dopo la catastrofe.

Il signor Joseph Olesauroki sarà per sempre onorato con CADIS Kenya per aver offerto alla sua famiglia una nuova vita. La costruzione della casa ha restituito orgoglio e sicurezza di base a una famiglia sconvolta dalla violenza e costretta a fuggire dalla propria casa.

Il progetto, finanziato dalla Buddhist Tzu Chi Charity Foundation e realizzato da CADIS Kenya, porterà probabilmente un cambiamento positivo ai residenti di Eldume, soprattutto per le donne come la signora Rose Tiyana.

Il progetto di 3 mesi "Risposta alle emergenze e assistenza per la ripresa rapida della popolazione colpita dalle alluvioni in Kenya", realizzato dalla Delegazione Camilliana del Kenya attraverso CADIS Kenya, con la supervisione di CADIS International e in collaborazione con la Buddhist Tzu Chi Charity Foundation, è stato portato a termine con importanti risultati e apprendimenti.

L'obiettivo generale di questo progetto, iniziato nel luglio 2024, è quello di alleviare le sofferenze, proteggere la salute e restituire dignità alle popolazioni colpite dalle inondazioni nelle contee di Nairobi e Baringo. Il progetto prevede quattro componenti essenziali di servizi e assistenza: [1] distribuzione di aiuti alimentari e non alimentari, [2] sostegno a ripari permanenti, [3] sostegno medico e psicosociale e [4] sostegno alla ripresa precoce e alla costruzione della resilienza (mezzi di sussistenza). I report completi sono disponibili sul sito web www.cadisinternational.org



L'INTERAZIONE TRA FEDE E RAGIONE NELLA GESTIONE DELL'AMBIENTE: SPUNTI DALLA LAUDATO SI' E DALLA LAUDATE DEUM

di: Benjamin M. Wage

Introduzione

Papa Francesco ha lanciato un profondo appello a prendersi cura della nostra casa comune, la Terra. Entrambe le sue encicliche, *Laudato Si'* (2015) e *Laudate Deum* (2022), sono documenti che sottolineano l'interazione critica tra fede e ragione nell'affrontare le questioni ambientali.

Papa Francesco è emerso come una voce significativa nel discorso globale sulla sostenibilità ambientale e sulla giustizia ecologica. Questi documenti sono fondamentali per evidenziare l'urgente necessità di una gestione ambientale e di una responsabilità etica nei confronti del nostro pianeta. Questi testi non solo affrontano le dimensioni morali del cambiamento climatico, ma chiedono anche una trasformazione globale del modo in cui l'umanità interagisce con la Terra. Questi documenti sostengono un approccio urgente e olistico alle questioni ambientali, sottolineando le dimensioni morali ed etiche del degrado ecologico. In quanto custodi della conoscenza scientifica e della salute umana, i professionisti di questi settori sono chiamati a conciliare il loro lavoro con gli insegnamenti della Chiesa sulla cura del creato.

Papa Francesco fonda la sua difesa dell'ambiente sulla teologia cattolica, attingendo al concetto di "creazione" come dono di Dio che deve essere custodito e protetto. Questo saggio esplora i temi chiave, le argomentazioni e le implicazioni di queste encicliche per i professionisti della salute, fornendo le basi per comprendere il loro ruolo critico nella difesa della sopravvivenza dell'ambiente, e analizza il modo in cui Papa Francesco integra questi due elementi, sostenendo un approccio olistico alla gestione dell'ambiente, radicato nei valori spirituali e nella comprensione razionale.

Panoramica della Laudato Si'

La *Laudato Si'*, sottotitolata "Sulla cura della nostra casa comune", segna un momento di svolta nell'insegnamento cattolico sull'ambiente e affronta la crisi ecologica attraverso una lente di giustizia sociale, sottolineando l'interconnessione tra degrado ambientale, povertà e disuguaglianza. Papa Francesco propone un approccio olistico alle preoccupazioni ambientali, esortando a passare da una cultura del consumo a una cultura della sostenibilità e della cura.

Temi chiave

1. Interconnessione: Papa Francesco sottolinea l'interconnessione di tutto il creato, affermando: "Tutto è collegato" (*Laudato Si'*, 91). Questo principio di interdipendenza evidenzia che le crisi ecologiche non possono essere viste in modo isolato, ma devono essere comprese nel contesto di sistemi sociali ed economici più ampi.

2. Critica del consumismo: L'enciclica critica il consumismo dilagante e i suoi effetti dannosi sull'ambiente. Papa Francesco chiede un cambiamento culturale che valorizzi la semplicità e la sostenibilità rispetto alla ricchezza materiale (*Laudato Si'*, 203).

3. Cambiamento climatico: Il documento presenta il cambiamento climatico come una questione morale, affermando che esso rappresenta una minaccia per le popolazioni più vulnerabili. Il Papa sottolinea il consenso scientifico sul cambiamento climatico e sollecita un'azione immediata per mitigarne gli effetti (*Laudato Si'*, 25).

4. Invito all'azione: Papa Francesco incoraggia gli individui, le comunità e i governi ad agire. Egli sostiene l'ecologia integrale, che riconosce il rapporto tra ambiente e giustizia sociale, sollecitando un approccio collaborativo per affrontare le sfide ecologiche (*Laudato Si'*, 137).

Panoramica della Laudate Deum

La *Laudate Deum*, pubblicata nel 2022, si basa sulle fondamenta gettate dalla *Laudato Si'* e sottolinea l'urgenza di affrontare il cambiamento climatico e il suo impatto sulla salute e sul benessere umano. Il documento rafforza l'idea che la cura del creato sia un obbligo spirituale e morale, esortando i fedeli a impegnarsi attivamente nelle iniziative ecologiche. Questo documento rafforza l'urgente chiamata all'azione, riflettendo sui progressi compiuti e sulle sfide che persistono nella lotta contro il cambiamento climatico e il degrado ambientale.

Temi chiave

1. Urgenza dell'azione: Papa Francesco sottolinea la necessità di un'azione immediata e trasformativa per combattere la crisi climatica. Egli avverte che la finestra per un intervento efficace si sta chiudendo e che la mancata azione potrebbe portare a danni irreversibili al pianeta (*Laudate Deum*, 3).

2. Dimensioni spirituali e morali: L'enciclica sottolinea

il significato spirituale della cura del creato. Invita a rinnovare il rapporto dell'umanità con l'ambiente, inquadrando l'azione ecologica come un imperativo morale radicato nella fede (Laudate Deum, 7).

3.Solidarietà globale: Papa Francesco sottolinea l'importanza della cooperazione globale nell'affrontare le sfide ambientali. Riconosce che il cambiamento climatico è un problema globale che richiede una risposta unitaria da parte di tutte le nazioni (Laudate Deum, 10).

4.Invito al cambiamento sistemico: Analogamente alla Laudato Si', la Laudate Deum invoca cambiamenti sistemici nelle strutture economiche e politiche per promuovere la sostenibilità e la giustizia. Il Papa esprime preoccupazione per i modelli economici prevalenti che privilegiano il profitto rispetto al benessere del pianeta e dei suoi abitanti (Laudate Deum, 12).

Le sfide della Laudato Si':

1.Il cambiamento climatico: L'urgente necessità di agire per mitigare il cambiamento climatico rimane una sfida significativa, poiché le temperature globali aumentano e gli eventi meteorologici estremi diventano più frequenti.

2.Degrado ambientale: Il degrado degli ecosistemi, la deforestazione e la perdita di biodiversità rappresentano una grave minaccia per il pianeta e richiedono sforzi di conservazione efficaci.

3.Disuguaglianza sociale: È fondamentale affrontare l'impatto sproporzionato dei problemi ambientali sulle comunità emarginate. L'enciclica sottolinea l'interconnessione tra giustizia sociale e sostenibilità ambientale.

4.Consumismo e spreco: La cultura del consumismo e la conseguente produzione di rifiuti creano difficoltà nel passaggio a pratiche sostenibili e nella riduzione dell'impronta ecologica.

5.Cooperazione globale: L'enciclica invita alla collaborazione internazionale, ma le tensioni geopolitiche e le diverse priorità nazionali possono ostacolare l'azione collettiva sulle questioni ambientali.

Le sfide della Laudate Deum:

1.Impegno spirituale ed etico: Incoraggiare un impegno spirituale ed etico più profondo nella gestione dell'ambiente può essere una sfida in un mondo secolare dove spesso prevale il materialismo.

2.Integrazione di fede e scienza: Colmare il divario tra la comprensione scientifica e le prospettive di fede sulle questioni ambientali è essenziale, ma spesso difficile a causa delle diverse visioni del mondo.

3.Mobilitazione delle comunità: Coinvolgere le comunità in azioni significative richiede una comunicazione efficace e una comprensione dei contesti locali, che possono variare notevolmente.

4.Visione a lungo termine vs. guadagni a breve termine: La tensione tra interessi economici immediati e salute ecologica a lungo termine rappresenta un ostacolo significativo all'attuazione di pratiche sostenibili.

5.Educazione e consapevolezza: La sensibilizzazione sugli imperativi teologici e morali per la cura del creato è fondamentale, ma le iniziative educative spesso incontrano resistenza o mancano di risorse.

Sia la Laudato Si' che la Laudate Deum presentano argomentazioni convincenti per una gestione ambientale radicata in considerazioni

etiche e morali. Entrambe le encicliche invitano a un approccio trasformativo alle questioni ambientali e sociali, sottolineando la necessità di soluzioni olistiche che integrino dimensioni etiche, spirituali e pratiche. Le sfide che presentano richiedono sforzi di collaborazione tra i vari settori della società, compresi i governi, le organizzazioni e gli individui. Affrontare queste sfide è fondamentale per promuovere un futuro sostenibile ed equo.

Questi testi non solo affrontano le dimensioni morali del cambiamento climatico, ma chiedono anche una trasformazione globale del modo in cui l'umanità interagisce con la Terra.

”

Sfide per i professionisti delle scienze della salute

1.Conciliare fede e scienza: Una delle sfide principali per gli scienziati di fede è quella di conciliare la loro comprensione scientifica con gli imperativi morali delineati nelle encicliche. Papa Francesco sottolinea che l'indagine scientifica deve essere accompagnata da considerazioni etiche, in particolare nel contesto della gestione dell'ambiente. Ciò richiede che i professionisti sappiano gestire i potenziali conflitti tra le scoperte scientifiche e le credenze religiose, promuovendo un dialogo che rispetti entrambi i domini.

2.Enfasi sull'interconnessione: La Laudato Si' sottolinea l'interconnessione di tutto il creato, il che sfida gli scienziati ad adottare una prospettiva olistica nella loro ricerca. Gli approcci scientifici tradizionali spesso si concentrano su fenomeni isolati, ma l'enciclica sostiene la necessità di comprendere i sistemi ecologici come un insieme integrato. Questo cambiamento di paradigma richiede una collaborazione interdisciplinare e un approccio più completo per affrontare le questioni ambientali, che potrebbe non essere in linea con le metodologie prevalenti in alcuni campi scientifici.

3.Responsabilità nella comunicazione della scienza: Le encicliche invitano gli scienziati a comunicare le loro scoperte in modo responsabile ed etico, in particolare per quanto riguarda il cambiamento climatico e il suo impatto. È una sfida trasmettere efficacemente l'urgenza dei dati scientifici al pubblico e ai responsabili politici, promuovendo al contempo un senso di responsabilità morale. Gli scienziati devono confrontarsi con le implicazioni etiche della loro ricerca e sforzarsi di promuovere azioni che siano in linea con l'invito alla gestione dell'ambiente.

4.Affrontare i determinanti ambientali della salute: Laudato Si' e Laudate Deum evidenziano l'impatto significativo del degrado ambientale sulla salute pubblica. Gli operatori sanitari sono chiamati a riconoscere e ad affrontare i determinanti ambientali della salute, come la qualità dell'aria e dell'acqua, i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità. Ciò richiede uno spostamento dell'attenzione dal trattamento delle singole malattie alla comprensione della salute nel contesto di sistemi ecologici più ampi.

5.Promuovere l'equità nella salute: Entrambe le encicliche sottolineano l'impatto sproporzionato dei problemi ambientali sulle comunità emarginate. I professionisti della salute sono

chiamati a difendere l'equità sanitaria e la giustizia sociale, riconoscendo che le popolazioni vulnerabili spesso sopportano il peso del degrado ambientale. Questa sfida richiede un impegno attivo nella difesa delle politiche e nella sensibilizzazione delle comunità per affrontare le disparità sanitarie esacerbate dalle crisi ambientali.

6. Integrare la dimensione spirituale ed etica: Per gli operatori sanitari che sono anche persone di fede, integrare le dimensioni spirituali ed etiche dell'assistenza nella loro pratica è una sfida significativa. La Laudate Deum incoraggia una comprensione olistica della salute che consideri non solo il benessere fisico, ma anche la salute spirituale e ambientale. Questa prospettiva richiede una reimmaginazione delle pratiche sanitarie che incorporino considerazioni etiche sull'ambiente e sul suo impatto sulla salute umana.

Il ruolo della collaborazione

Entrambe le encicliche invitano alla collaborazione tra le varie discipline per affrontare le complesse sfide poste dal degrado ambientale. Per i professionisti della scienza e della salute, ciò significa impegnarsi con teologi, etici e leader delle comunità per creare una risposta globale alle crisi ecologiche. Promuovendo partnership interdisciplinari, i professionisti possono sviluppare soluzioni olistiche che affrontino la natura interrelata dei problemi ambientali e sanitari.

Conclusione

Le encicliche Laudato Si' e Laudate Deum di Papa Francesco presentano sfide significative per i fedeli, in particolare per quelli che operano nelle professioni scientifiche e sanitarie. Queste encicliche richiedono una profonda trasformazione nel modo in cui i professionisti affrontano il loro lavoro, sottolineando l'integrazione di considerazioni etiche, giustizia sociale e gestione dell'ambiente. In quanto amministratori della conoscenza e della salute, i professionisti della scienza e della sanità si trovano in una posizione unica per rispondere a queste sfide, favorendo un futuro più sostenibile ed equo per tutti. Impegnarsi con gli insegnamenti di Papa Francesco non solo arricchisce la loro pratica professionale, ma allinea anche il loro lavoro con l'imperativo morale di prendersi cura della nostra casa comune.

Le implicazioni pratiche di queste encicliche sono profonde. Esse incoraggiano gli individui, le comunità e i governi ad adottare pratiche sostenibili, a sostenere politiche che proteggano l'ambiente e a impegnarsi in azioni collettive per affrontare il cambiamento climatico. L'appello all'ecologia integrale serve come principio guida per sviluppare approcci olistici alle questioni ambientali.

Laudato Si' e Laudate Deum di Papa Francesco sono documenti di trasformazione che sottolineano l'urgente necessità di un'azione ambientale. Chiedono un cambiamento di mentalità e di comportamento, esortando l'umanità ad abbracciare un approccio olistico all'ecologia che riconosca l'interconnessione delle questioni sociali, economiche e ambientali. In quanto testi cruciali per la sopravvivenza dell'ambiente, queste encicliche ispirano un movimento verso una vita sostenibile, una solidarietà globale e una responsabilità etica nei confronti della nostra casa comune.



Attività di CADIS Burkina Faso nel 2024

CADIS BURKINA FASO ACCOGLIE L'APPELLO DELLA LAUDATO SI'

Nel 2024, CADIS Burkina Faso ha realizzato due attività: la celebrazione della Giornata dei Martiri Camilliani della Carità e una conferenza a favore dei giovani in occasione della 7ª edizione del Campo Vacanze Salute promosso da Padre François KIENTEGA.

La celebrazione della Giornata dei Martiri Camilliani è stata preceduta da un Triduo. I tre giorni di preghiera sono stati accompagnati da una campagna di donazione di sangue per contribuire alla cura dei malati e delle donne incinte che si trovano in difficoltà e necessitano di una trasfusione di sangue. Questa attività si è inserita in un contesto di emergenza, in quanto è stata anche un contributo significativo alla cura dei soldati feriti durante gli attacchi terroristici e che a volte hanno bisogno di essere trasfusi.

Per quanto riguarda la conferenza al Campo Vacanze Salute, il tema era "Ambiente e salute, un'eco del messaggio di Papa Francesco". La conferenza ha affrontato i diversi contorni del tema attingendo essenzialmente al grido di Papa Francesco contenuto nella "Laudato Si'", che è anche oggetto di particolare attenzione all'interno di CADIS BF. Lo scopo della comunicazione è stato, da un lato, quello di condividere con i partecipanti le questioni relative all'ambiente e alla sua protezione secondo il grido del cuore lanciato nella "Laudato Si'" e, dall'altro, quello di far conoscere CADIS BF ai giovani e suscitare il loro interesse per le questioni umanitarie.

Dopo la presentazione di due brevi video che evocavano l'insalubrità e le sue conseguenze da un lato e le inondazioni dall'altro, i partecipanti sono stati invitati a individuare le cause e le conseguenze della crisi ambientale e a proporre linee di risposta/ soluzione alle conseguenze individuate.

Le domande, le risposte e i commenti hanno permesso ai partecipanti di appropriarsi del tema, di misurare gli impatti ambientali causati dalle condizioni igieniche e dalle inondazioni e di ricercare le cause del deterioramento della qualità dell'ambiente che si esprimono, tra l'altro, attraverso:

- Cattive abitudini culturali e stili di vita delle popolazioni
- Scarsa manutenzione individuale delle abitazioni
- Inciviltà dovuta alla perdita di valori della popolazione, soprattutto tra i giovani.
- L'assenza di una politica di raccolta, rimozione e trattamento dei rifiuti.

Sono state rilevate le conseguenze del degrado, che riguardano principalmente la salute delle popolazioni. Si tratta principalmente di:

- La diffusione di malattie come la malaria, la febbre dengue, ecc. che causano epidemie di malattie diarroiche.
- Allergie e problemi respiratori dovuti alla presenza di muffa, polvere, detriti e altri allergeni nei luoghi pubblici che possono scatenare allergie e aggravare problemi respiratori come l'asma.
- Rischi di incidenti dovuti a rifiuti e oggetti abbandonati, cadute

e lesioni dovute al disordine creato e alle condizioni igieniche.

- Contaminazione dell'acqua potabile con agenti contaminanti, come batteri, virus, sostanze chimiche, carburante dai serbatoi delle auto, idrocarburi dai serbatoi sotterranei e detriti, che possono mescolarsi all'acqua e causare gravi rischi per la salute delle popolazioni colpite.
- Rischio di inondazioni urbane con rapida sommersione delle infrastrutture di drenaggio e dei sistemi di tubature, danni considerevoli alle abitazioni, alle colture e alle infrastrutture.

Di fronte a queste molteplici conseguenze, sono state raccomandate diverse soluzioni che si collocano a tre livelli: individuale, collettivo e statale. È stato infatti dimostrato che la qualità dell'ambiente è prima di tutto un affare di ciascuno di noi, e che ognuno può contribuire a fare la differenza in positivo per la qualità dell'ambiente, oltre a impegnarsi per la propria salute e il benessere collettivo.

Per quanto riguarda il ruolo dello Stato, sono state proposte le seguenti raccomandazioni:

- Installare bidoni nelle strade, costruire latrine, pulire regolarmente le grondaie e raccogliere i rifiuti per avvicinare le infrastrutture alle popolazioni. .
- Rafforzare la legislazione e i regolamenti sull'igiene nei luoghi pubblici.
- Pulizia regolare degli spazi pubblici per evitare l'accumulo di rifiuti.
- Riciclaggio e gestione continua dei rifiuti.

Oltre allo Stato e alle popolazioni di base, sono stati identificati diversi stakeholder ambientali, tra cui:

- Gli stakeholder privati sostengono lo Stato nei suoi sforzi per proteggere l'ambiente, adattarsi ai cambiamenti climatici e mitigare i gas serra (GHG) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile.
- Organizzazioni della società civile (OSC) che svolgono azioni di protezione ambientale, adattamento e mitigazione sul campo, principalmente rivolte alle comunità rurali, alla sensibilizzazione, all'advocacy e alla formazione.
- Partner tecnici e finanziari (PTF) che sostengono gli sforzi dello Stato in materia ambientale, in particolare attraverso il loro supporto tecnico e finanziario.

Tutti questi contributi hanno aiutato i giovani a comprendere l'impatto delle azioni umane sul nostro ambiente immediato e lontano. In effetti, le reazioni e i commenti dei giovani dopo aver visto i video che presentavano l'insalubrità, le inondazioni e le loro conseguenze sull'esperienza delle popolazioni e sull'ambiente sono abbastanza espressivi della loro sensibilità per la conservazione della nostra casa comune, l'ambiente. Questa era la nostra aspettativa. Come costruttori del mondo di domani, vorremmo che fossero promotori dell'appello di Papa Francesco nella "Laudato Si'" ad essere costruttori di un mondo migliore per le generazioni future, che a loro volta contribuiranno alla protezione dell'ambiente e alla salvaguardia sostenibile della natura, la nostra casa comune.



*Buon Natale
resiliente*

**CC: FONDAZIONE CADIS
INTESA SANPAOLO SPA-IBAN:
IT19G 03069 09606 10000 01447 67
Swift Code: BCITITMX**

In questo periodo santo, sii con noi!

*Sostieni il FONDO D'EMERGENZA CADIS
e invita un amico:
INSIEME È MEGLIO!*



www.cadisinternational.org

